

Chiamparino scrive alle Poste per difendere i piccoli uffici

CHIUSURE

■ Continua il dibattito sul futuro dei piccoli uffici postali, al centro di un piano di riorganizzazione aziendale che prevede chiusure di sportelli e tagli di orario oltre (forse) alla riduzione dei giorni di consegna della corrispondenza. La scorsa settimana il presidente nazionale dell'Unicem Enrico Borghi ha rivolto un appello al governatore della Regione Sergio Chiamparino chiedendo un intervento in difesa degli sportelli minori. Nei giorni seguenti il presidente della Regione ha scritto al presidente di *Poste italiane* Luisa Todini e all'amministratore delegato Francesco Caio, chiedendo l'avvio di un tavolo di confronto con gli enti locali.

Inoltre, 67 deputati guidati dallo stesso Borghi hanno presentato un'interrogazione al ministro dello sviluppo economico chiedendo chiarimenti in merito al fatto che, mentre una delibera dell'Autorità garante delle comunicazioni ha inserito specifici divieti di chiusura di uffici in aree remote, il piano aziendale di *Poste italiane* prevede 455 chiusure e riduzione di orari in 608 uffici sul territorio nazionale.

Nella zona di diffusione di



Sergio Chiamparino

Gazzetta sono destinati a chiudere gli uffici di Castagnole delle Lanze, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Neive, San Rocco di Montà, Santa Vittoria e Santuario Tinella. A parte quelli situati in frazioni, negli altri casi si tratta di paesi in cui sono ancora presenti due sportelli.

La riduzione degli orari di apertura riguarderà invece gli uffici di Albaretto della Torre, Bergolo, Cissone e Pezzolo Valle Uzzone, oltre a diversi centri dell'astigiano, tra cui Cisterna e Rocca-verano. Le chiusure e i nuovi orari dovrebbero scattare dal 13 aprile.

Corrado Olocco